Interrogazioni e interpellanza.

PRESIDENTE. Si dia lettura delle interrogazioni e di una interpellanza presentate oggi.

MADIA, *segretario, legge.*

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri delle finanze e delle comunicazioni, per sapere per quali motivi non si sia provveduto, com'era stato ripetutamente promesso dalla Direzione generale delle ferrovie di Stato, a prendere in esame le tariffe operaie del treno Genova-Ovada.

« Si fa presente a tal riguardo che la tariffa operaia in detto percorso è superiore del 40 per cento circa alla tariffa di normale abbonamento pur consentendo l'abbonamento maggiori comodità che il biglietto operaio.

« Tale trattamento appare ingiustificato quando si pensa che una riduzione delle tariffe in parola importerebbero solo un leggero aggravio di gran lunga compensato dal fatto che un provvedimento del genere sarebbe di grandissimo sollievo ad oltre un migliaio di operai.

« Pala ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri, per sapere quali notizie gli constino circa l'attività politica che sta svolgendo attualmente il generale Peppino Garibaldi, a Nizza, nel raggiunto fronte unico tra i cosidetti « garibaldini » e i comunisti italo-francesi ».

« Maffei ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri degli affari esteri e dell'interno, per conoscere le generalità dei 43 comunisti italiani, organizzatori di centurie armate, espulsi con recente provvedimento dal Governo francese dal territorio della Repubblica, e per sapere quali provvedimenti sieno stati presi nei confronti degli stessi.

« Maffei ».

« Il sottoscritto chiede d'interorgare i ministri dei lavori pubblici e delle finanze, per conoscere le ragioni del provvedimento che obbliga il prefetto (prima di emettere il decreto di danneggiamenti cui al Regio decreto-legge 27 settembre 1923, n. 2309), a richiedere il sopraluogo dell'Ufficio del Genio civile anche dopo avvenuto il sopraluogo da parte dell'Ufficio tecnico di finanza.

« Tale nuovo sopraluogo, anche per le domande già istruite, obbliga gli interessati ad un nuovo deposito e rinvia la definizione delle pratiche generando vivo malcontento e sfiducia fra i danneggiati che il Governo ha inteso di agevolare. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Salerno ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della giustizia e degli affari di culto, per sapere le ragioni per le quali con gli articoli 10 del Regio decreto 31 dicembre 1923, n. 3138, e 36 del Regio decreto 23 ottobre 1924, n. 1737, non si è creduto fare un trattamento migliore agli assistenti ed ai reggenti (impiegati di ruolo) assegnando i primi al grado decimo di primi coadiutori ed i secondi nella categoria degli archivisti, tenendo presente per entrambi, insieme alle benemerenze già conseguite, la sospensione dei concorsi (stabilita con decreto luogotenenziale 25 marzo 1917, n. 548, durante la guerra fino al trentunesimo giorno dopo la pubblicazione della pace) che non furono più riaperti con grave danno di questi impiegati che avrebbero potuto concorrere ai posti superiori; se non ritenga possibile, per gli impiegati già in servizio, non richiedere, almeno limitatamente ad un certo numero di posti, alcun titolo di studio per i concorsi a posti superiori, eccezion fatta per i conservatori; per sapere infine perchè con gli articoli 10 del Regio decreto 31 dicembre 1923, n. 3138, e 36 del Regio decreto 23 ottobre 1924, n. 1737, si è voluto stabilire che la graduatoria fra il personale di ruolo sia determinata dallo stipendio a parità del grado attuale dell'impiegato e dell'attuale categoria dell'archivio cui il medesimo appartiene e non si è stabilito invece che sia fatta in base ad anzianità di servizio e di meriti, a simiglianza degli altri impiegati statali. (*L'interorgante chiede la risposta scritta*).

« Paolucci ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare il ministro dell'interno, per conoscere quali siano le ragioni per le quali non si debbano estendere anche alla città di Napoli le disposizioni eccezionali sulla sospensione degli sfratti delle abitazioni, circoscritta con decreto-legge 20 ottobre 1924 alla sola città di Roma. Si fanno presenti all'onorevole ministro le gravi preoccupanti condizioni edilizie della città di Napoli, e il disagio economico in cui versa la piccola borghesia napoletana.

« Baistrocchi, Foschini, Geremicca ».